

di 19. Come, in execution di réctori di Ravena, à mandato al Porto Cesenatico in quella rocha uno caporal di quel Colela greco nominato Fatenco di Alessandria, con fanti, e datoli la comission, et manda la copia. *Item*, à inteso si à 'uto Faenza; si aliagra.

Di sier Domenego Malipiero proveditor, date a Zervia, a dì 19, hore 2. Come era zonto li, et che sier Vicenzo Valier mandò una spia a Rimano per saper qualcosa. Li referisse el signor Galeazzo di Pexaro esser ancora in rocha, e il signor Carlo Malatesta era stato dentro, et che havia visto la ditta rocha aperta, et si zugava a la balla, et aspettavano li contrasegni di Pexaro. *Item*, su uno balcon dove stava il governador di Valentino, era stà posti do stendardi con le insegne dil signor Pandolfo per meterli in la rocha, e che in la caxa dil signor Carlo era stà butà fuori do stendardi con le arme dil signor Pandolfo. *Etiam* sier Vicenzo Valier, in consonantia, scrive questo instesso.

Di sier Francesco Marzello podestà di Chiozza, date al porto di Magnavacha, a dì 20. Come scrisse al capitano di Arre facesse preparar una burchiella, e la preparò per passar le zente dil conte di Pitiano; qual lui volse vederle passar, et *maxime* li soi cavalli, et è restato de li, et à dato a la burchiella esso podestà s. 50 al zorno, che cussì à voluto e non mancho.

Di Zara, di sier Hironimo Barbaro dotor et cavalier, conte, et sier Bortolo Marin capitano, de 1.^{mo} novembrio. Come, hessendo esso conte zonto de li e visto lettere si mandi per refation di danni auti per li subditi dil re di Hongaria, mandono a Scardona da li oratori regii erano li domino Simon Roxa dotor nobel zaratino, dicendo veria uno orator o secretario di la Signoria nostra. Et inteso questo che ditti oratori si voleano partir, chiamono *in secretis* domino Piero Sagredo, novissimo precessor loro, che come zenthilomo maturo et in *hac re* esperto, nel tempo dil qual le depredatione erano stà facte, lo persuase ad andar fin li, e per sua compagnia elixeno 5 zenthilomeni de li cittadini e doctori; et cussì acceptò *libenti animo*, e aviserà. *Item, post scripta*, mandano una lettera auta da li prefati oratori regii, et si la Signoria vol cometer aleuna cossa. Or la ditta lettera di essi oratori regii nominati *Petrus Berislo propositus S. L.* et *secretarius Matheus Iurisich*, date a Scardona a di 29 octobrio, e la prima fo di 26 ditto, come si meraviglia non sian venuti oratori di la Signoria a componer etc.; lauda sier Zuan Badoer orator nostro; è zà 3 mexi fo messo hordine che a San Mi-

chiel ivi si dovesseno ritrovar, et però non poleno più star li. *Item*, inteso danni fati per certi valachi sul nostro, hanno comandà la restitution, e zercherà far refar li danni e si partirano. Or dicti rectori li risposeno veria sier Piero Sagredo conte *olim* de li, e mandano a la Signoria la copia di la comissione datali; qual habi il parer de li 5 zenthilomeni.

Et per Colegio li fo risposto haveano fato mal a mandar esso conte, e lo fazi ritornar, e lassar do cittadini di quelli li etc.

Da poi disnar fo Conseio di X con zonta di danari, et Colegio per trovar certi danari per il desarmar di le galie.

170*

Copia de li capitoli concessi a li magnifici Francescheto et Hestor de li Manfredi de Faenza.

1.° Che ditti magnifici Francesco et Astorio de li Manfredi de Faenza haver debiano *de presenti* tra loro ducati 1200, da esser divisi in questo modo, *videlicet*: ducati 800 al magnifico Francesco qu. dil signor Galeoto, et 400 al magnifico Astorgio suo cussino, qu. signor Lanciloto.

2.° Che i ditti aver debiano de provisione a l'anno fra loro, et a rason de anno, ducati 600 in vita *tantum*, da esser divisi, *videlicet*: 400 al magnifico Francesco et 200 al magnifico Astorgio; la qual provisione gli sia data a quella camera, in el teritorio de la quale ge serà dato la possessione infrascripta.

3.° Che li dicti haver debiano de possessione et tereni *extra tantum ditionem Faventie et Romandiolæ*, tanti beni che ascendano a la suma de ducati 400 a l'anno de intrada tra loro dui, da esser divisi per li do terzi al magnifico Francesco et l'altro terzo al signor Astorio, con conditione che possano dicti beni testamentar et lassare a li lor legitimi et naturali fioli mascoli et *non aliter aut ullo modo*; et manchando li sopra scriti senza fioli legiptimi, naturali et masculi *aut* aleun de loro, ritornino dicti beni in la Signoria nostra.

4.° Che ad una sorela del soprascrito magnifico Astorio, nominata Iacoma, la quale è da marito, sia dato al maridar suo ducati 200, over se la vorà andar monica, haver deba li soprascritti ducati 200 per elimosina.

5.° Che a missier Hironimo di Manfredi, qu. *reverendi domini Federici de Manfredis*, la illustrissima Signoria nostra procura apresso el summo pontifice de farli haver li beneficii ecclesiastici per la summa di ducati 300 a l'anno, et *hoc interim*,